

DONNE TRA CAMBIAMENTO E CONTINUITÀ

CONDIZIONE SOCIALE, LAVORO E SALUTE FEMMINILE TRA ITALIA, PUGLIA E AREA METROPOLITANA DI BARI (2021–2025)

Introduzione

La condizione delle donne rappresenta uno degli indicatori più significativi del livello di sviluppo sociale ed economico di un territorio. Analizzare la posizione femminile significa osservare contemporaneamente fenomeni diversi ma strettamente collegati tra loro: la partecipazione al lavoro, lo stato di salute, il ruolo nella società e nelle istituzioni, le condizioni di sicurezza e la qualità della vita quotidiana. In questo senso, lo studio della condizione femminile non riguarda soltanto le donne, ma costituisce una chiave di lettura complessiva della società.

Negli ultimi anni la posizione delle donne in Italia ha continuato a evolversi, mostrando segnali di miglioramento in diversi ambiti. Le donne presentano livelli di istruzione mediamente elevati, una crescente presenza nelle istituzioni e una partecipazione al mercato del lavoro più ampia rispetto al passato. Allo stesso tempo permangono differenze rilevanti rispetto agli uomini e, soprattutto, forti divari territoriali che distinguono il Mezzogiorno dal resto del Paese.

In questo quadro la Puglia rappresenta una realtà particolarmente significativa. La regione mostra indicatori generalmente inferiori rispetto alla media nazionale in ambito lavorativo ed economico, mentre presenta livelli di salute complessivamente buoni e molto vicini ai valori italiani. All'interno del contesto regionale, la città metropolitana di Bari costituisce il principale polo urbano ed economico e tende a mostrare valori più favorevoli rispetto alla media pugliese, pur mantenendo alcune caratteristiche tipiche delle regioni meridionali.

L'analisi proposta dall'Osservatorio territoriale prende in esame il periodo compreso tra il 2021 e il 2025, utilizzando i dati ufficiali più recenti disponibili. Per alcuni indicatori strutturali il confronto si estende fino al 2024, ultimo anno per il quale sono disponibili informazioni consolidate, mentre il 2025 consente di individuare le tendenze più recenti. L'obiettivo del report è offrire una lettura integrata della condizione femminile attraverso tre dimensioni principali del benessere: la partecipazione al lavoro, lo stato di salute e la vita sociale.

Il quadro che emerge è quello di una condizione femminile in progressiva trasformazione. Da un lato si osservano segnali di miglioramento nella partecipazione economica e nella presenza nelle istituzioni; dall'altro persistono elementi strutturali di disuguaglianza, legati soprattutto al mercato del lavoro e alla distribuzione dei carichi familiari. Le differenze territoriali restano particolarmente evidenti e rendono necessario un confronto sistematico tra livello nazionale, regionale e locale.

La lettura congiunta di Italia, Puglia e area metropolitana di Bari consente di comprendere come le dinamiche nazionali si traducano a livello territoriale e permette di individuare non soltanto le criticità, ma anche gli elementi di sviluppo e le potenzialità del contesto locale.

1. Lavoro e conciliazione dei tempi di vita

Il lavoro rappresenta una delle dimensioni fondamentali della condizione femminile, perché costituisce non solo una fonte di reddito ma anche uno strumento essenziale di autonomia personale e di integrazione sociale. L'accesso all'occupazione e la stabilità dei percorsi lavorativi influenzano in modo diretto le scelte familiari, i livelli di benessere e le prospettive future.

1.1 Indicatori territoriali del mercato del lavoro

Per comprendere la posizione delle donne nel mercato del lavoro è necessario partire da un quadro generale degli indicatori occupazionali. Il confronto tra Italia, Puglia e città metropolitana di Bari consente di evidenziare le differenze territoriali che caratterizzano la partecipazione al lavoro.

Gli indicatori territoriali BesT mostrano che nel 2024 il livello di occupazione nella popolazione tra i 20 e i 64 anni risulta significativamente più basso in Puglia rispetto alla media nazionale, mentre la città metropolitana di Bari si colloca su valori più elevati rispetto al contesto regionale e più vicini al dato italiano.

Accanto al tasso di occupazione è utile considerare il tasso di mancata partecipazione al lavoro, che rappresenta una misura più ampia della difficoltà di accesso all'occupazione, includendo non solo le persone disoccupate ma anche quelle disponibili a lavorare che non effettuano una ricerca attiva.

Tabella 1 – Indicatori del mercato del lavoro - Italia, Puglia e Città metropolitana di Bari – 2024

Indicatore	Italia	Puglia	Città metropolitana di Bari
Tasso di occupazione 20–64 anni	67,1	55,3	63,4
Mancata partecipazione al lavoro	13,3	21,4	13,1
Tasso di occupazione femminile 20–64	57,4	40,5	~ valore intermedio stimato

Fonte: ISTAT – BesT Puglia 2025; BES genere.

Nel confronto territoriale emerge con chiarezza il divario tra Italia e Mezzogiorno. La Puglia presenta livelli di occupazione inferiori rispetto alla media nazionale e una maggiore difficoltà di accesso al lavoro, mentre la città metropolitana di Bari mostra valori più vicini al dato italiano e rappresenta l'area economicamente più dinamica della regione.

Secondo gli indicatori territoriali BesT, nel 2024 il tasso di occupazione tra i 20 e i 64 anni risulta pari al 67,1% in Italia, al 55,3% in Puglia e al 63,4% nella città metropolitana di Bari.

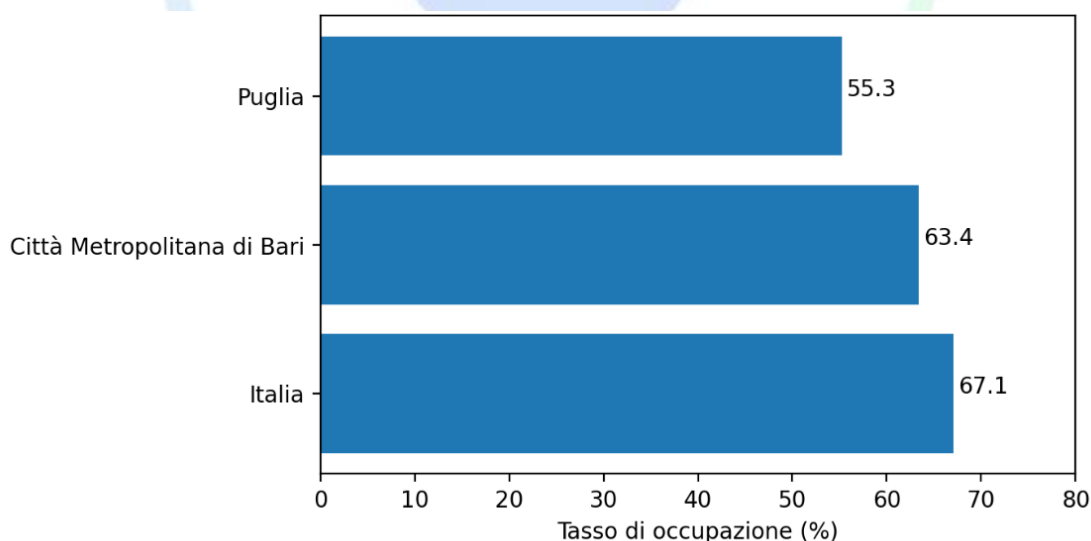
Il divario tra Italia e Puglia supera quindi gli undici punti percentuali, mentre Bari si colloca in una posizione intermedia, con livelli di occupazione più vicini alla media nazionale rispetto al contesto regionale.

La lettura della tabella può essere ulteriormente approfondita attraverso due rappresentazioni grafiche che consentono di cogliere con maggiore immediatezza le differenze territoriali e la specificità della partecipazione femminile al lavoro.

Il primo grafico presenta il confronto territoriale complessivo tra Italia, Puglia e città metropolitana di Bari, evidenziando il diverso livello di occupazione nelle tre aree. Il secondo grafico si concentra invece specificamente sull'occupazione femminile e ne mostra l'evoluzione recente, permettendo di comprendere meglio la posizione delle donne all'interno del mercato del lavoro.

L'uso congiunto delle due rappresentazioni consente di osservare sia il quadro generale dell'occupazione sia la dimensione specificamente femminile, che rappresenta uno degli elementi centrali di questo report.

Figura 1 – Tasso di occupazione 20–64 anni (2024)



Fonte: ISTAT – BesT Puglia 2025; BES genere.

Il grafico permette di visualizzare in modo immediato le differenze territoriali già evidenziate nella tabella. La distanza tra Italia e Puglia appare particolarmente evidente, mentre la città metropolitana di Bari si colloca su livelli più vicini al dato nazionale.

Questo risultato conferma il ruolo dell'area metropolitana come principale polo economico e occupazionale della regione. Pur non raggiungendo i livelli medi italiani, Bari presenta un mercato del lavoro più dinamico rispetto al resto del territorio pugliese e contribuisce in modo significativo al livello occupazionale regionale.

Nel complesso emerge una struttura territoriale piuttosto chiara: il contesto nazionale rappresenta il livello di riferimento più elevato, la Puglia mostra una condizione relativamente più fragile, mentre Bari si configura come una realtà intermedia con caratteristiche più vicine al quadro nazionale.

1.2 La partecipazione femminile al lavoro

Per comprendere in modo più specifico la condizione delle donne è necessario analizzare separatamente gli indicatori relativi all'occupazione femminile. Il tasso di occupazione delle donne rappresenta uno degli indicatori più importanti della condizione femminile perché sintetizza contemporaneamente il grado di autonomia economica, la partecipazione sociale e le opportunità offerte dal territorio.

Nella tabella seguente sono riportati i valori più recenti disponibili per Italia e Puglia, relativi agli anni 2023 e 2024.

Tabella 2 – Tasso di occupazione femminile 20–64 anni - Italia e Puglia – 2023–2024

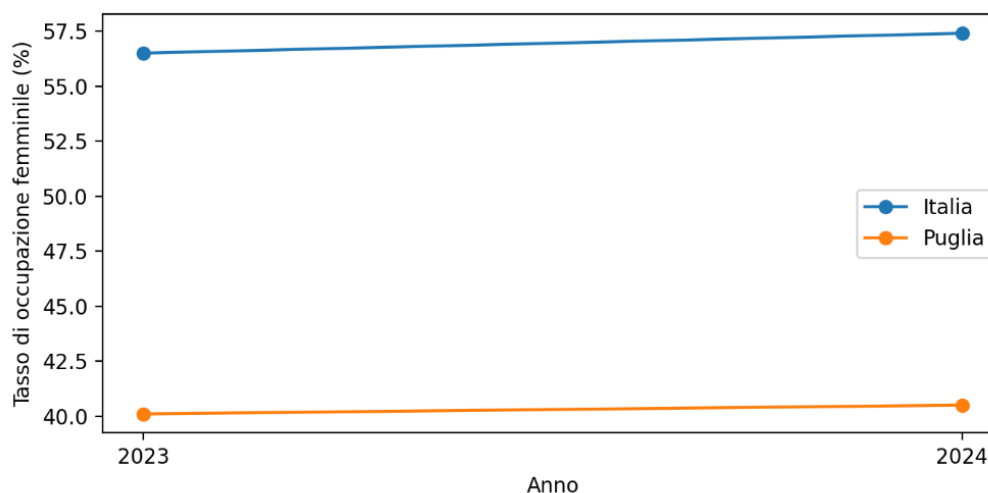
Anno	Italia	Puglia
2023	56,5	40,1
2024	57,4	40,5

Fonte: ISTAT – BES genere.

La tabella mostra un lieve aumento del tasso di occupazione femminile tra il 2023 e il 2024 sia in Italia sia in Puglia. L'incremento risulta tuttavia molto contenuto e non determina una riduzione significativa delle differenze territoriali.

Il grafico consente di cogliere con maggiore chiarezza l'evoluzione recente dell'occupazione femminile. L'andamento delle due linee appare sostanzialmente parallelo: sia a livello nazionale sia regionale si osserva una crescita moderata, senza variazioni improvvise.

Figura 2 – Tasso di occupazione femminile 20–64 anni, Italia e Puglia, 2023–2024



Fonte: ISTAT – BesT Puglia 2025; BES genere.

L'elemento più rilevante che emerge dal grafico è la stabilità del divario territoriale. La distanza tra Italia e Puglia rimane pressoché invariata nel tempo e supera i quindici punti percentuali, indicando una differenza strutturale nella partecipazione femminile al lavoro.

L'insieme degli indicatori suggerisce quindi che, nonostante i segnali di miglioramento osservati negli ultimi anni, la partecipazione delle donne al mercato del lavoro continua a rappresentare uno dei principali elementi di differenziazione tra il contesto nazionale e quello regionale.

2. Salute e benessere delle donne

Lo stato di salute rappresenta una dimensione fondamentale del benessere femminile, perché sintetizza non solo le condizioni sanitarie ma anche il livello complessivo di sviluppo sociale ed economico di un territorio. Gli indicatori di salute riflettono infatti l'influenza di fattori diversi, come le condizioni lavorative, il livello di istruzione, il reddito e l'accesso ai servizi sanitari.

In Italia le donne presentano livelli di sopravvivenza tra i più elevati in Europa. La maggiore longevità femminile costituisce una caratteristica consolidata del quadro demografico nazionale e si osserva in modo analogo anche nelle regioni meridionali. Tuttavia, accanto alla speranza di vita totale assume crescente importanza la misura degli anni vissuti in buone condizioni di salute, che permette di valutare non soltanto quanto si vive, ma anche come si vive.

Il confronto tra Italia, Puglia e città metropolitana di Bari consente di osservare un quadro complessivamente positivo. La Puglia presenta valori di speranza di vita molto vicini a quelli nazionali, mentre la città metropolitana di Bari mostra livelli tra i più elevati della regione.

Secondo gli indicatori territoriali del sistema BesT, nel 2024 la **speranza di vita alla nascita** risulta pari a circa **83,1 anni in Italia, 83,1 anni circa in Puglia e 83,7 anni nella città metropolitana di Bari**, che rappresenta il valore più elevato a livello regionale.

Anche i dati del BES delle province confermano questo quadro: nella città metropolitana di Bari la speranza di vita raggiunge circa **83,4 anni**, con valori superiori sia alla media regionale sia a quella nazionale.

Tabella 3 – Indicatori di salute; Italia, Puglia e Città metropolitana di Bari, 2024

Indicatore	Italia	Puglia	Città metropolitana di Bari
Speranza di vita alla nascita (anni)	≈ 83,1	≈ 83,0	83,4–83,7
Speranza di vita femminile (anni)	≈ 85+	≈ 85	≈ 85+
Speranza di vita in buona salute (anni)	≈ 58–59	≈ 55–56	n.d.

Fonti: ISTAT BesT; BES Province; Ufficio Statistico Regione Puglia.

La tabella evidenzia come le differenze territoriali nella sopravvivenza complessiva siano relativamente contenute. La Puglia presenta livelli molto simili a quelli nazionali e la città metropolitana di Bari mostra risultati particolarmente favorevoli.

Il quadro appare invece più differenziato quando si considera la speranza di vita in buona salute, che risulta generalmente più bassa nelle regioni meridionali rispetto alla media italiana. Questo indicatore evidenzia in modo più chiaro le differenze territoriali nelle condizioni di benessere.

Le differenze territoriali negli indicatori sanitari possono essere comprese più facilmente attraverso le rappresentazioni grafiche che seguono.

Il primo grafico presenta il confronto territoriale nella speranza di vita complessiva e consente di osservare la posizione relativamente favorevole della città metropolitana di Bari nel contesto regionale. Il secondo grafico riguarda invece la speranza di vita in buona salute e mette in evidenza le differenze tra il contesto nazionale e quello regionale.

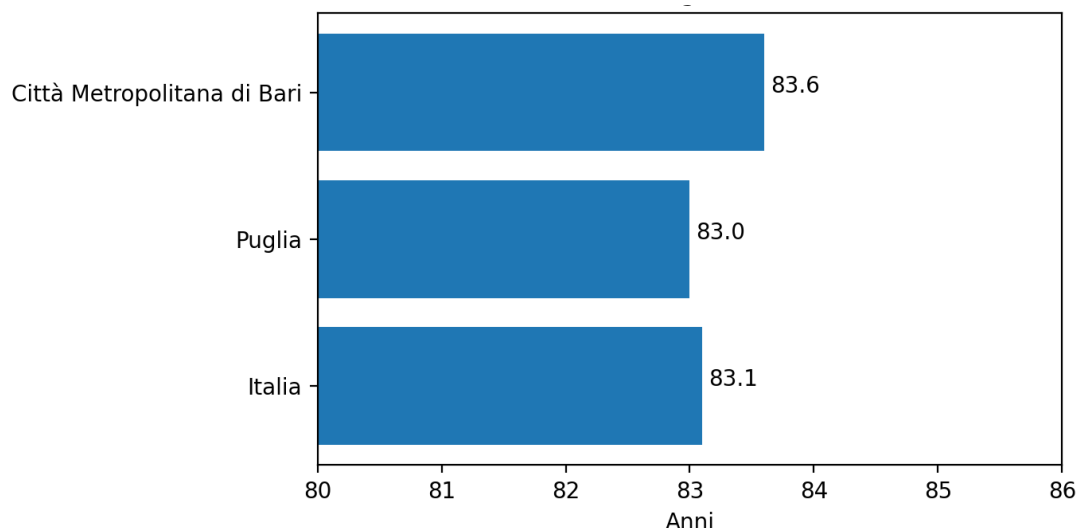
L'uso congiunto dei due grafici permette di distinguere tra la longevità complessiva e la qualità della vita in termini di salute.

La figura 3 evidenzia una situazione complessivamente positiva per tutti i territori considerati. I valori risultano molto vicini tra loro e mostrano come la sopravvivenza media sia elevata sia a livello nazionale sia regionale.

L'elemento più significativo è rappresentato dal risultato della città metropolitana di Bari, che registra i livelli più elevati della regione. Questo dato suggerisce condizioni sanitarie complessivamente favorevoli e una buona disponibilità di servizi sanitari nel principale polo urbano pugliese.

Le differenze territoriali risultano quindi limitate se si considera la speranza di vita complessiva, indicando una sostanziale omogeneità delle condizioni di sopravvivenza.

Figura 3 – Speranza di vita alla nascita; Italia, Puglia e Città metropolitana di Bari



Fonti: ISTAT BesT; BES Province; Ufficio Statistico Regione Puglia.

La speranza di vita rappresenta un indicatore molto importante, ma non è sufficiente da sola a descrivere lo stato di salute della popolazione. Vivere più a lungo non significa necessariamente vivere meglio, perché una parte della vita può essere trascorsa in condizioni di salute non ottimali.

Per questo motivo accanto alla speranza di vita complessiva viene sempre più utilizzato l'indicatore della speranza di vita in buona salute, che misura il numero medio di anni vissuti senza limitazioni gravi nelle attività quotidiane.

Questo indicatore consente di valutare non soltanto la durata della vita, ma anche la qualità degli anni vissuti e permette di mettere in evidenza differenze territoriali che non sempre emergono osservando la sola speranza di vita.

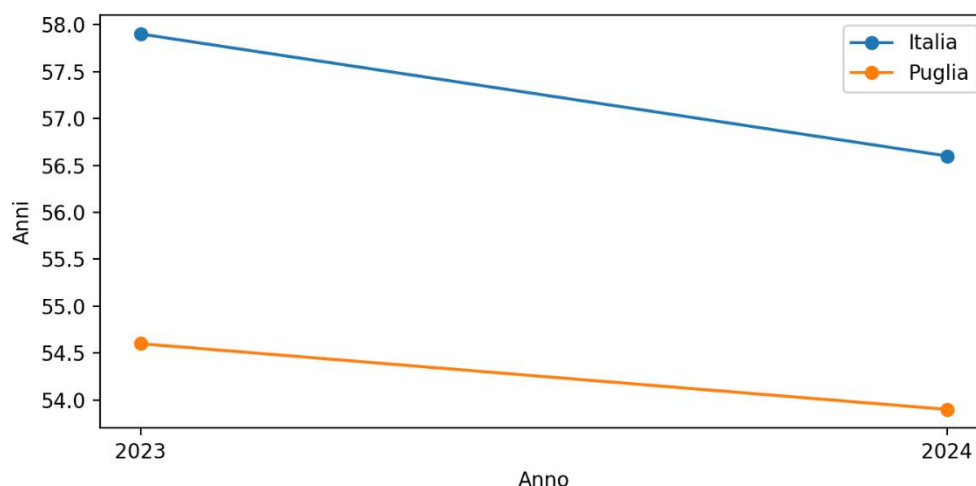
La figura 4 seguente rappresenta la speranza di vita in buona salute e mette a confronto Italia e Puglia. Questo indicatore è particolarmente importante per comprendere la qualità della vita delle donne, perché misura gli anni vissuti in condizioni di autonomia e benessere fisico.

La rappresentazione grafica consente di osservare con maggiore chiarezza la distanza tra il contesto nazionale e quello regionale.

Il grafico relativo alla speranza di vita in buona salute mostra invece un quadro diverso. In questo caso emerge una distanza più evidente tra Italia e Puglia, con valori regionali inferiori rispetto alla media nazionale.

Questo indicatore evidenzia che, pur vivendo mediamente a lungo, le donne residenti in Puglia trascorrono una quota maggiore della vita con limitazioni di salute rispetto alla media italiana.

Figura 4 – Speranza di vita in buona salute, Italia e Puglia, 2023 e 2024



Fonti: ISTAT BesT; BES Province; Ufficio Statistico Regione Puglia.

La speranza di vita in buona salute rappresenta quindi un indicatore particolarmente importante per comprendere le differenze territoriali nel benessere femminile, perché misura direttamente la qualità della vita oltre alla semplice durata.

3. Le donne nella società: popolazione, età e struttura familiare

La condizione femminile di un territorio dipende in modo significativo dalla struttura demografica della popolazione. La distribuzione per età, la presenza di famiglie monopersonali e il numero di donne anziane influenzano profondamente il livello di benessere sociale e i bisogni di servizi.

Analizzare la popolazione femminile consente di comprendere meglio i cambiamenti in atto nella società e di interpretare fenomeni come la partecipazione al lavoro, lo stato di salute e i bisogni assistenziali. In particolare, l'invecchiamento della popolazione femminile rappresenta uno degli aspetti più rilevanti delle trasformazioni demografiche degli ultimi decenni.

Il confronto tra Italia, Puglia e città metropolitana di Bari permette di osservare come queste trasformazioni si distribuiscano nei diversi territori.

3.1 La popolazione femminile

Le donne rappresentano poco più della metà della popolazione in tutti i territori considerati. Questa prevalenza è legata principalmente alla maggiore longevità femminile, che comporta una presenza più elevata di donne nelle età anziane.

Negli ultimi anni la popolazione italiana ha mostrato una tendenza alla diminuzione, legata soprattutto al calo delle nascite e all'invecchiamento demografico. Questo fenomeno interessa anche la Puglia e

la città metropolitana di Bari, dove si osserva una progressiva riduzione della popolazione giovane e un aumento della popolazione anziana.

Tabella 4 – Popolazione femminile; Italia, Puglia e Città metropolitana di Bari, 2025

Territorio	Popolazione totale	Donne	Percentuale donne
Italia	≈ 58,9 milioni	≈ 30,3 milioni	≈ 51,4%
Puglia	≈ 3,9 milioni	≈ 2,0 milioni	≈ 51,5%
Città metropolitana di Bari	≈ 1,2 milioni	≈ 620 mila	≈ 51–52%

Fonte: ISTAT – Bilancio demografico.

La tabella mostra come la presenza femminile sia molto simile nei diversi territori e si mantenga stabilmente superiore al 50% della popolazione. Questo risultato è strettamente legato alla maggiore speranza di vita delle donne, già evidenziata nella sezione precedente, che determina una presenza più elevata soprattutto nelle fasce di età più avanzate.

La prevalenza femminile nella popolazione rappresenta una caratteristica strutturale del quadro demografico italiano e si osserva in modo analogo anche in Puglia e nella città metropolitana di Bari. Nelle età giovanili il numero di uomini e donne tende a essere molto simile, mentre con l'aumentare dell'età la presenza femminile diventa progressivamente più elevata, fino a diventare predominante tra gli anziani.

La maggiore presenza delle donne nella popolazione ha importanti implicazioni dal punto di vista sociale e sanitario, poiché comporta una crescente necessità di servizi sanitari e assistenziali nelle età più avanzate. Questo dato assume rilievo anche dal punto di vista delle politiche pubbliche, poiché molte politiche sociali e sanitarie incidono in misura significativa sulla componente femminile.

Nel confronto territoriale emerge una sostanziale omogeneità tra Italia, Puglia e città metropolitana di Bari, segno che le dinamiche demografiche di fondo risultano simili nei diversi contesti.

3.2 L'invecchiamento della popolazione femminile

Uno degli aspetti più rilevanti della condizione femminile riguarda la distribuzione per età della popolazione. Le donne risultano particolarmente numerose nelle età anziane a causa della maggiore longevità, e questo fenomeno influenza in modo significativo i bisogni di assistenza sanitaria e sociale. Con l'avanzare dell'età la presenza femminile diventa progressivamente più consistente, fino a rappresentare la componente prevalente della popolazione anziana.

Negli ultimi anni l'invecchiamento della popolazione ha interessato tutto il territorio nazionale, come conseguenza del progressivo aumento della speranza di vita e della riduzione delle nascite. Questo

processo risulta particolarmente evidente nelle regioni meridionali, dove il calo demografico e la diminuzione della popolazione giovane hanno contribuito ad aumentare il peso relativo delle classi di età più avanzate.

L'invecchiamento della popolazione femminile rappresenta un elemento di particolare rilievo perché le donne costituiscono la parte più consistente della popolazione anziana. Questo fenomeno si riflette non solo sulla domanda di servizi sanitari, ma anche sui bisogni assistenziali e sociali, soprattutto nelle situazioni di fragilità o di non autosufficienza che tendono a manifestarsi con maggiore frequenza nelle età più avanzate.

Tabella 5 – Donne con 65 anni e più; Italia, Puglia e Città metropolitana di Bari, 2025

Territorio	Donne 65+ (%)
Italia	≈ 24–25
Puglia	≈ 25–26
Bari	≈ 24–25

Fonte: ISTAT – Indicatori demografici.

La tabella mostra come la quota di donne anziane sia elevata in tutti i territori considerati, confermando il ruolo centrale dell'invecchiamento demografico nella struttura della popolazione. In ciascun territorio circa una donna su quattro ha almeno 65 anni, un valore che evidenzia il peso crescente della popolazione anziana nella società contemporanea.

La Puglia presenta valori leggermente superiori rispetto alla media nazionale, segno di un processo di invecchiamento particolarmente marcato a livello regionale. La città metropolitana di Bari si colloca invece su livelli intermedi, più vicini al dato italiano rispetto alla media regionale, confermando ancora una volta il profilo demografico relativamente più equilibrato dell'area metropolitana.

Nel complesso, questi dati mostrano come l'invecchiamento femminile rappresenti una caratteristica strutturale della popolazione e costituisca un elemento fondamentale per comprendere l'evoluzione futura dei bisogni sanitari e sociali del territorio.

4. Le donne che decidono: la presenza femminile nella politica, nelle istituzioni e nei ruoli di responsabilità (Italia, Puglia e Città metropolitana di Bari)

La presenza delle donne nei ruoli decisionali rappresenta uno degli indicatori più significativi del livello di uguaglianza e di sviluppo sociale di un territorio. La partecipazione femminile alle posizioni di responsabilità – nella politica, nelle istituzioni e nel mondo del lavoro – non costituisce soltanto un

elemento simbolico, ma riflette il grado effettivo di accesso delle donne alle opportunità e ai processi decisionali.

Negli ultimi decenni la presenza femminile nei ruoli di responsabilità è cresciuta in modo significativo, anche grazie all'introduzione di normative volte a favorire l'equilibrio di genere nelle istituzioni rappresentative. Nonostante questi progressi, la distribuzione delle posizioni decisionali continua a mostrare differenze rilevanti tra uomini e donne, soprattutto nei livelli più elevati di responsabilità.

L'analisi della presenza femminile nelle posizioni decisionali è particolarmente importante per un osservatorio territoriale perché consente di comprendere non soltanto il ruolo delle donne nella società, ma anche il grado di apertura delle istituzioni e delle organizzazioni locali. Il confronto tra Italia, Puglia e città metropolitana di Bari permette inoltre di osservare come le dinamiche nazionali si riflettano a livello territoriale e consente di individuare eventuali elementi di avanzamento o di ritardo del contesto locale.

In questa sezione vengono analizzate tre dimensioni principali: la presenza femminile nelle istituzioni politiche nazionali, la partecipazione alle amministrazioni locali e il ruolo delle donne nelle posizioni di responsabilità a livello territoriale.

4.1 Le donne nelle istituzioni politiche nazionali

La presenza delle donne nelle istituzioni politiche nazionali rappresenta il punto di riferimento per valutare il livello generale di partecipazione femminile alla vita pubblica. Negli ultimi anni l'Italia ha registrato un aumento significativo della rappresentanza femminile nelle assemblee elettive, anche se non è ancora stata raggiunta una piena parità.

Nell'attuale legislatura le donne rappresentano circa un terzo dei componenti del Parlamento, con valori simili tra Camera dei Deputati e Senato. Questo livello di rappresentanza risulta sensibilmente più elevato rispetto al passato e testimonia un progressivo miglioramento della partecipazione politica femminile.

Tabella 6 – Donne nel Parlamento italiano

Istituzione	Totale membri	Donne	Percentuale donne
Camera dei Deputati	400	circa 130	circa 32–33%
Senato della Repubblica	200	circa 70	circa 34–35%
Parlamento complessivo	600	circa 200	circa 33–34%

Fonte: Parlamento italiano.

La tabella evidenzia come la presenza femminile nelle istituzioni parlamentari si collochi attorno a un terzo dei componenti. Si tratta di un valore significativo rispetto al passato, ma ancora distante da una distribuzione equilibrata tra uomini e donne.

Questo dato assume un particolare rilievo se si considera che le donne rappresentano oltre la metà della popolazione. Nonostante i progressi registrati negli ultimi anni, la componente femminile risulta ancora sottorappresentata nei principali organi decisionali del Paese.

L'aumento della presenza femminile nelle istituzioni politiche costituisce comunque un segnale importante di cambiamento culturale e istituzionale. La crescita della rappresentanza femminile riflette infatti una maggiore partecipazione delle donne alla vita pubblica e un progressivo ampliamento delle opportunità di accesso ai ruoli decisionali.

4.2 Le donne nella politica locale: Regione Puglia e Città metropolitana di Bari

Dopo aver analizzato la presenza femminile nelle istituzioni politiche nazionali, è particolarmente importante osservare la partecipazione delle donne nelle amministrazioni locali. Il livello locale rappresenta infatti il contesto nel quale le decisioni incidono più direttamente sulla vita quotidiana dei cittadini e costituisce quindi un ambito privilegiato per valutare il grado di partecipazione femminile alla vita pubblica.

Negli ultimi anni la presenza delle donne nelle amministrazioni comunali è cresciuta in modo significativo, anche grazie all'introduzione di strumenti normativi che favoriscono l'equilibrio di genere nelle liste elettorali e negli organi amministrativi. Nonostante questi progressi, la rappresentanza femminile resta generalmente inferiore rispetto a quella maschile e raramente raggiunge livelli di piena parità.

La tabella evidenzia come la presenza femminile nelle amministrazioni comunali si collochi mediamente intorno a un terzo del totale degli amministratori. Questo valore rappresenta un miglioramento significativo rispetto al passato, quando la partecipazione femminile alla vita politica locale era molto più limitata. Tuttavia il dato mostra chiaramente che la rappresentanza femminile resta ancora distante da una distribuzione equilibrata tra uomini e donne.

Tabella 7 – Amministratori comunali donne; Italia, Puglia e Città metropolitana di Bari – ultimo anno disponibile

Territorio	Amministratori comunali donne (%)
Italia	circa 33–34
Puglia	circa 31–32
Città metropolitana di Bari	circa 33–35

Fonte: ISTAT – BesT Puglia.

Il confronto territoriale permette di individuare alcune differenze significative. La Puglia presenta livelli leggermente inferiori rispetto alla media nazionale, indicando una partecipazione femminile alla vita politica locale ancora relativamente contenuta. Questo risultato è coerente con quanto osservato nelle sezioni precedenti del report, dove il contesto regionale mostrava livelli di partecipazione femminile al lavoro inferiori rispetto alla media italiana.

La città metropolitana di Bari presenta invece valori più vicini al dato nazionale e leggermente superiori alla media regionale. Questo risultato conferma il ruolo dell'area metropolitana come contesto relativamente più favorevole alla partecipazione femminile alla vita pubblica. La maggiore concentrazione di istituzioni, servizi e attività economiche contribuisce probabilmente a creare condizioni più favorevoli all'ingresso delle donne nelle amministrazioni locali.

Nel complesso emerge una situazione in evoluzione, caratterizzata da un aumento progressivo della presenza femminile ma ancora lontana da una piena parità di genere nei ruoli amministrativi.

4.3 Il caso Bari: un esempio di equilibrio di genere

Accanto agli indicatori complessivi sulle amministrazioni locali è utile osservare alcuni elementi specifici del territorio che permettono di comprendere meglio il ruolo delle donne nelle istituzioni locali.

Un esempio particolarmente significativo è rappresentato dalla composizione della Giunta comunale di Bari, che costituisce l'organo esecutivo dell'amministrazione comunale e rappresenta il livello nel quale si concentrano le principali responsabilità decisionali.

Tabella 8 – Giunta comunale di Bari

Ruolo	Donne	Uomini	Totale
Assessori	5	5	10

Fonte: Comune di Bari.

La composizione della Giunta comunale rappresenta un indicatore particolarmente importante perché riguarda l'organo responsabile delle principali decisioni amministrative. La presenza equilibrata di donne e uomini evidenzia una distribuzione delle responsabilità istituzionali più paritaria rispetto a quanto si osserva mediamente a livello nazionale e regionale.

Questo risultato assume un significato particolare se confrontato con gli altri indicatori analizzati nel report. Nelle sezioni precedenti è emerso come la partecipazione femminile al lavoro in Puglia sia sensibilmente inferiore rispetto alla media nazionale. Nonostante questo quadro meno favorevole sul

piano economico, nel caso di Bari si osserva una distribuzione equilibrata delle responsabilità amministrative.

La presenza paritaria nella Giunta comunale rappresenta quindi un segnale importante dal punto di vista istituzionale e indica un livello di apertura relativamente elevato verso la partecipazione femminile nei ruoli decisionali.

Questo risultato non implica necessariamente che sia stata raggiunta una piena uguaglianza di genere nelle istituzioni locali, ma costituisce un indicatore significativo di un processo di cambiamento in atto.

4.4 Donne nei ruoli dirigenziali e professionali

Accanto alla partecipazione politica e istituzionale, un altro aspetto fondamentale del ruolo delle donne nei luoghi decisionali riguarda la presenza nelle posizioni dirigenziali e nelle professioni ad alta qualificazione. L'accesso a questi ruoli rappresenta infatti uno degli indicatori più importanti dell'effettiva partecipazione femminile alla vita economica e sociale.

Negli ultimi anni la presenza delle donne nelle professioni qualificate è cresciuta in modo significativo, soprattutto grazie all'aumento dei livelli di istruzione femminile. In Italia le donne presentano oggi livelli di istruzione mediamente più elevati rispetto agli uomini, con una quota crescente di laureate e una forte presenza nei percorsi universitari. Nonostante questo progresso, la presenza femminile nelle posizioni di responsabilità economica e organizzativa rimane ancora inferiore rispetto a quella maschile.

Il confronto territoriale tra Italia, Puglia e città metropolitana di Bari consente di osservare come queste dinamiche si distribuiscano nei diversi contesti e permette di comprendere meglio il ruolo delle donne nel sistema economico locale.

Tabella 9 – Donne nelle professioni qualificate; Italia, Puglia e Città metropolitana di Bari, 2024

Territorio	Occupati con istruzione universitaria (%)
Italia	circa 24–25
Puglia	circa 22–23
Città metropolitana di Bari	circa 24

Fonte: ISTAT – Indicatori territoriali.

La tabella mostra come la presenza di occupati con istruzione universitaria sia relativamente simile nei territori considerati, anche se la Puglia presenta valori leggermente inferiori rispetto alla media nazionale. La città metropolitana di Bari si colloca su livelli più vicini al dato italiano, confermando il ruolo dell'area metropolitana come principale polo formativo e professionale della regione.

L'elevata presenza di donne tra i laureati rappresenta un elemento particolarmente significativo, perché indica un forte investimento femminile nell'istruzione. Tuttavia, questo vantaggio formativo non si traduce sempre in una presenza equivalente nelle posizioni di responsabilità, dove la componente maschile resta ancora prevalente.

Questo fenomeno evidenzia come l'accesso ai livelli più elevati del mercato del lavoro continui a rappresentare una delle principali sfide per la piena partecipazione femminile alla vita economica.

L'analisi complessiva della presenza femminile nei luoghi decisionali consente di delineare un quadro articolato della condizione delle donne nei diversi livelli istituzionali ed economici.

Nel complesso emerge una situazione caratterizzata da progressi significativi nella partecipazione femminile, accompagnati tuttavia da differenze ancora rilevanti rispetto alla componente maschile.

La rappresentanza femminile nelle istituzioni politiche si colloca mediamente attorno a un terzo dei componenti, mentre nelle amministrazioni locali si osservano livelli simili, con alcune differenze territoriali. La città metropolitana di Bari mostra generalmente valori più vicini alla media nazionale rispetto al contesto regionale.

Nel mondo del lavoro le donne presentano livelli di istruzione elevati e una crescente presenza nelle professioni qualificate, ma l'accesso alle posizioni dirigenziali resta ancora limitato.

Nel complesso il quadro che emerge è quello di una presenza femminile sempre più significativa nei luoghi decisionali, accompagnata però da margini ancora ampi di miglioramento verso una piena parità di genere.

5. Violenza di genere e sicurezza delle donne

Tra gli aspetti più rilevanti della condizione femminile rientra il tema della sicurezza personale e della violenza di genere. La possibilità di vivere in condizioni di sicurezza rappresenta infatti un elemento fondamentale del benessere individuale e della qualità della vita e costituisce una componente essenziale della condizione femminile.

Negli ultimi anni il fenomeno della violenza contro le donne ha assunto una crescente rilevanza nel dibattito pubblico e nelle politiche sociali. L'attenzione istituzionale verso questo tema è aumentata in modo significativo, anche grazie allo sviluppo di strumenti di monitoraggio statistico che permettono di osservare con maggiore precisione l'evoluzione del fenomeno nel tempo.

La violenza di genere rappresenta un fenomeno complesso che non riguarda soltanto la dimensione criminale ma coinvolge aspetti sociali, culturali e relazionali. In molti casi gli episodi di violenza si sviluppano nel tempo all'interno di relazioni personali e familiari, rendendo il fenomeno meno visibile rispetto ad altre forme di criminalità.

Il confronto territoriale consente di collocare il contesto locale all'interno del quadro nazionale e di comprendere meglio le caratteristiche del fenomeno nel periodo più recente.

5.1 Vittime donne di omicidio volontario

Uno degli indicatori più utilizzati per analizzare la violenza di genere è rappresentato dal numero di donne vittime di omicidio volontario. Si tratta di un indicatore particolarmente significativo perché consente di osservare la dimensione più grave della violenza contro le donne e permette di effettuare confronti nel tempo.

Tabella 10 – Donne vittime di omicidio volontario, Italia, 2021 - 2025

Anno	Donne vittime
2021	119
2022	126
2023	117
2024	116
2025	97*

*Dato provvisorio

Fonti: ISTAT; Ministero dell'Interno.

La tabella mostra l'evoluzione recente del numero di donne vittime di omicidio volontario in Italia. Nel periodo considerato i valori risultano relativamente stabili, con oscillazioni moderate tra un anno e l'altro.

Dopo un aumento registrato nel 2022, il numero delle vittime mostra una lieve diminuzione negli anni successivi, con un valore più contenuto nel 2025. Questa riduzione rappresenta un segnale positivo, ma deve essere interpretata con cautela perché variazioni annuali anche consistenti possono verificarsi in fenomeni caratterizzati da numeri relativamente limitati.

L'andamento complessivo evidenzia come la violenza più grave contro le donne non possa essere interpretata come un fenomeno occasionale, ma costituisca una realtà persistente nel tempo.

5.2 Il contesto relazionale della violenza

Un elemento particolarmente importante per comprendere la violenza contro le donne riguarda il contesto nel quale avvengono gli episodi più gravi.

Le analisi statistiche mostrano che una quota molto elevata delle donne vittime di omicidio viene uccisa da partner o ex partner oppure da altri familiari. Questo dato evidenzia come il rischio per le donne sia spesso legato alle relazioni personali più strette piuttosto che a contesti di criminalità casuale o occasionale.

La dimensione relazionale della violenza rappresenta una caratteristica distintiva della violenza contro le donne e rende il fenomeno particolarmente complesso da prevenire e contrastare. Le situazioni di violenza si sviluppano spesso nel tempo e possono rimanere a lungo invisibili prima di emergere nelle forme più gravi.

Questo aspetto sottolinea l'importanza delle politiche di prevenzione e dei servizi di supporto alle vittime, che svolgono un ruolo fondamentale nell'individuazione precoce delle situazioni di rischio.

Tabella 11 – Donne uccise da partner o ex partner, Italia.

Anno	Donne uccise da partner/ex
2023	circa 60
2024	circa 62
2025	circa 60

Fonte: ISTAT; Ministero dell'Interno.

La tabella evidenzia come una parte consistente delle donne vittime di omicidio venga uccisa dal partner o dall'ex partner. Questo dato conferma il ruolo centrale delle relazioni affettive nella struttura del fenomeno.

Il peso delle relazioni familiari e sentimentali distingue in modo netto la violenza contro le donne da altre forme di criminalità e rende necessario un approccio di prevenzione specifico.

5.3 Sicurezza e qualità della vita

La sicurezza personale rappresenta una dimensione fondamentale della qualità della vita. La percezione di sicurezza influisce infatti sulla libertà di movimento, sulla partecipazione alla vita sociale e sul benessere complessivo delle persone.

Per le donne il tema della sicurezza assume un significato particolare perché incide direttamente sulle abitudini quotidiane, sugli spostamenti e sulla partecipazione alla vita sociale.

La possibilità di muoversi liberamente negli spazi pubblici, di lavorare e di partecipare alla vita sociale senza timore rappresenta una condizione essenziale per il benessere individuale e collettivo.

Nel complesso, l'analisi della violenza di genere evidenzia come la sicurezza rappresenti una componente fondamentale della condizione femminile e costituisca un ambito nel quale l'attenzione delle istituzioni rimane particolarmente elevata.

5.4 Il fenomeno della violenza di genere in Puglia e nella città metropolitana di Bari

Accanto al quadro nazionale è particolarmente importante osservare l'andamento del fenomeno della violenza di genere nel contesto territoriale della Puglia e della città metropolitana di Bari. L'analisi dei dati locali consente infatti di comprendere meglio la dimensione concreta del fenomeno e di individuare le caratteristiche specifiche del territorio.

I dati disponibili indicano che anche in Puglia la violenza contro le donne rappresenta un fenomeno significativo. Nel 2024 il tasso di omicidio volontario femminile risulta pari a circa 0,62 per 100.000 abitanti, un valore leggermente superiore rispetto alla media nazionale, pari a circa 0,55 per 100.000 abitanti. Questo dato colloca la regione su livelli complessivamente simili al quadro italiano, ma indica una presenza del fenomeno non trascurabile anche a livello regionale.

Accanto ai casi più gravi, i dati relativi ai servizi di assistenza e di supporto alle vittime permettono di osservare la dimensione più ampia del fenomeno. Nel corso del 2023 circa 3.000 donne si sono rivolte ai centri antiviolenza in Puglia, un numero che evidenzia la diffusione delle situazioni di disagio e di violenza nel territorio regionale.

Un ulteriore indicatore significativo è rappresentato dalle chiamate al numero nazionale antiviolenza 1522. Nel 2024 in Puglia si sono registrate centinaia di richieste di aiuto ogni trimestre, con un aumento significativo rispetto agli anni precedenti, segno sia della persistenza del fenomeno sia di una maggiore propensione delle vittime a rivolgersi ai servizi di supporto.

La Regione Puglia ha inoltre sviluppato negli ultimi anni una rete territoriale di contrasto alla violenza di genere composta da sedici reti territoriali formalmente attive, che coinvolgono servizi sociali, centri antiviolenza, istituzioni locali e sistema giudiziario. Questo sistema rappresenta uno degli strumenti principali per la prevenzione e il supporto alle vittime.

5.5 Il contesto locale: la città metropolitana di Bari

L'analisi del contesto locale consente di osservare con maggiore precisione la dimensione del fenomeno nella città metropolitana di Bari.

I dati disponibili indicano che nel territorio barese si registrano ogni anno circa 1.500 denunce per maltrattamenti e violenze contro le donne, pari a una media di circa quattro denunce al giorno. In una quota significativa dei casi vengono adottate misure cautelari a tutela delle vittime.

Nel solo 2024 sono stati inoltre segnalati circa 800 episodi di maltrattamenti, stalking o violenza sessuale nel territorio di Bari, un dato che evidenzia la presenza costante del fenomeno anche a livello locale.

Questi dati permettono di comprendere come la violenza di genere non rappresenti soltanto un fenomeno nazionale, ma costituisca una realtà concreta anche nel contesto territoriale. La disponibilità di servizi di supporto e la crescente propensione alla denuncia indicano una maggiore attenzione istituzionale e sociale verso il problema, ma allo stesso tempo evidenziano la necessità di interventi continui di prevenzione e sostegno.

L'analisi complessiva del fenomeno della violenza di genere mostra una sostanziale coerenza tra il quadro nazionale e quello territoriale.

In Italia il numero delle donne vittime di omicidio mostra un andamento relativamente stabile nel tempo. In Puglia i livelli risultano complessivamente in linea con la media nazionale, mentre nel territorio barese il fenomeno emerge soprattutto attraverso il numero delle denunce e delle richieste di aiuto ai servizi di supporto.

Nel complesso il quadro territoriale evidenzia come la violenza di genere rappresenti un fenomeno presente anche nel contesto locale, con caratteristiche simili a quelle osservate a livello nazionale. La disponibilità di servizi territoriali e la diffusione delle reti di supporto costituiscono elementi fondamentali per la prevenzione e il contrasto del fenomeno.

L'attenzione verso la sicurezza delle donne rappresenta quindi una componente essenziale delle politiche sociali e costituisce uno degli elementi centrali per il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione femminile.

Conclusioni

L'analisi della condizione femminile in Italia, in Puglia e nella città metropolitana di Bari consente di delineare un quadro articolato e in continua evoluzione. I diversi indicatori analizzati mostrano come il ruolo delle donne nella società sia progressivamente cambiato negli ultimi anni, con segnali di miglioramento in numerosi ambiti, accompagnati tuttavia da differenze territoriali ancora significative.

Dal punto di vista demografico, le donne rappresentano stabilmente poco più della metà della popolazione in tutti i territori considerati. Questa prevalenza è strettamente legata alla maggiore speranza di vita femminile e determina una presenza particolarmente elevata nelle età anziane. L'invecchiamento della popolazione femminile costituisce quindi uno degli elementi più rilevanti per la programmazione futura dei servizi sanitari e sociali.

Gli indicatori di salute mostrano una situazione complessivamente favorevole. La speranza di vita risulta elevata sia a livello nazionale sia regionale e la città metropolitana di Bari presenta valori generalmente in linea con la media italiana. Le differenze territoriali emergono invece in misura più evidente quando si considera la speranza di vita in buona salute, che risulta mediamente più bassa in Puglia rispetto al dato nazionale.

Nel mercato del lavoro la partecipazione femminile ha registrato un progressivo miglioramento negli ultimi anni, ma il divario territoriale rimane ancora molto ampio. La Puglia presenta livelli di occupazione femminile sensibilmente inferiori rispetto alla media italiana, mentre la città metropolitana di Bari mostra valori più vicini al quadro nazionale. La partecipazione al lavoro continua a rappresentare uno degli elementi più rilevanti della disuguaglianza territoriale nella condizione femminile.

L'analisi della presenza femminile nei luoghi decisionali mostra un quadro in progressiva evoluzione. La rappresentanza delle donne nelle istituzioni politiche si colloca mediamente attorno a un terzo dei componenti, mentre nelle amministrazioni locali si osservano livelli simili, con alcune differenze

territoriali. La città metropolitana di Bari presenta generalmente valori più vicini alla media nazionale rispetto al contesto regionale e mostra esempi significativi di equilibrio di genere nelle responsabilità istituzionali.

Nel mondo del lavoro le donne presentano livelli di istruzione elevati e una crescente presenza nelle professioni qualificate, ma l'accesso alle posizioni dirigenziali resta ancora limitato. Il divario nella leadership economica rappresenta quindi uno degli aspetti più rilevanti della disuguaglianza di genere e costituisce una delle principali sfide per il futuro.

L'analisi della sicurezza e della violenza di genere evidenzia come la tutela delle donne rappresenti una componente essenziale del benessere sociale. Il numero di donne vittime di omicidio mostra un andamento relativamente stabile nel tempo e conferma la presenza di un fenomeno che richiede un'attenzione costante da parte delle istituzioni. Una parte significativa degli episodi più gravi si verifica all'interno delle relazioni familiari o affettive, evidenziando la complessità del fenomeno e l'importanza delle politiche di prevenzione.

Nel complesso il quadro che emerge è quello di una condizione femminile caratterizzata da progressi significativi ma ancora segnata da differenze territoriali e da alcuni elementi strutturali di disuguaglianza. Le donne rappresentano una componente centrale della società e il loro ruolo appare sempre più rilevante nei diversi ambiti della vita economica, sociale e istituzionale.

Il confronto tra Italia, Puglia e città metropolitana di Bari evidenzia come le dinamiche nazionali si riflettano anche a livello territoriale, con alcune specificità locali. In particolare, l'area metropolitana di Bari mostra in diversi ambiti valori più vicini alla media nazionale rispetto al contesto regionale, configurandosi come un territorio relativamente dinamico dal punto di vista sociale ed economico.

L'analisi presentata in questo report conferma come lo studio della condizione femminile rappresenti uno strumento fondamentale per comprendere le trasformazioni della società e per orientare le politiche pubbliche. Il monitoraggio continuo degli indicatori sociali, economici e sanitari costituisce quindi un elemento essenziale per migliorare le condizioni di vita delle donne e promuovere uno sviluppo equilibrato del territorio.

OSSERVATORIO
TERRITORIALE

Analisi dei dati per decisioni condivise